

ed egli adesso offriva altresì condizioni favorevoli.¹ Innocenzo XI personalmente,² il suo nunzio di Varsavia e tutto il partito imperiale in Polonia s'impegnarono così risolutamente a favore della lega, che le trattative, secondo la relazione del Béthune, avrebbero condotto a un risultato positivo. In questo momento Sobieski pregò l'inviato francese di spingere sottomano il partito antiimperiale a pronunciarsi contro l'alleanza, fino a che non si fosse sicuri della cooperazione di Luigi XIV e di tutti i principi cristiani per la guerra contro i Turchi: condizione naturalmente impossibile in quelle circostanze. Al Béthune riuscì facile guadagnare un numero sufficiente di Veto. I suoi intrighi segreti alla dieta gli costarono solo 12.000 lire, che vennero distribuite per mezzo del Lubomirski.³ Così il piano della lega era fallito; per verità, fu anche così grande l'indignazione per gl'intrighi del Béthune presso Casimira ed i generali, che si dovette avvertire l'inviato francese di non uscire più solo di notte.⁴

L'imperatore, già per sè di carattere poco deciso e reso difficile dalle tristi esperienze delle sue alleanze precedenti, non poteva essere dagli avvenimenti di Polonia precisamente guadagnato all'idea di una lega offensiva. La cosa si vide subito, allorchè gli inviati dello zar alla fine di giugno arrivarono dalla Polonia a Vienna. Il nunzio Buonvisi, per verità, secondo un'istruzione ricevuta da Roma, fece loro accoglienze assai cortesi, li visitò e li ricevette. Vi fu anche scambio di doni. I Moscoviti fecero omaggio all'inviato papale di quattro pellicce di zibellino. Egli li contraccambiò con stoffe della sua città natale, Lucca. Queste piacquero tanto ai Russi, ch'essi asserirono, che indumenti così preziosi convenivano solo al loro signore; abbracciarono il nunzio e gli baciaron la mano. Il Buonvisi si arrischiò anche a toccare la questione della libertà religiosa. Gl'inviati del Gran Principe pensavano, che, se a Mosca, per ottenere reclute, si permetteva il culto privato perfino ai luterani ed ai calvinisti, sette bestiali, molto più facilmente lo si permetterebbe ai cattolici d'Occidente, visto che

¹ Il Martelli al Cibo, in data 27 marzo 1679, ivi 513 s.; URSERSBERGER 29-35.

² Con Breve a Giovanni III del 25 marzo 1679, in BERTHIER I 247. Cfr. Cibo a Buonvisi in data 25 marzo 1679, in BOJANI I 513. Con Breve del 18 marzo 1679 (BERTHIER I 244 s.) il papa aveva fatto esortazioni pressanti anche a Venezia per la lega turca.

³ *Acta Pol.* V 221. 12.000 lire equivalgono a 3664 ducati e 2 lire; confronta KLOPP, *Das Jahr 1682* p. 73.

⁴ Béthune a Luigi XIV, l'11 febbraio 1679, *Acta Pol.* V 193; ringraziamento di Luigi a Giovanni III, del 10 marzo 1679, ivi 211; Martelli a Cibo, il 20 e 27 febbraio, 6 e 13 marzo 1679, in BOJANI I 502 s., 504 s., 508, 511; Cibo a Martelli, il 18 marzo 1679, ivi 512. Cfr. la relazione di Pietro Civitano in BAROZZI-BERCHET *Set. 5, Turchia* 275; DU HAMEL VIII 56.